

Guerra delle toghe al processo Isola Felice

Gli avvocati non ci sono Il presidente li richiama

E' la seconda volta in poche settimane

L'episodio, forse, non avrà code disciplinari, ma certo basta a rinfocolare la polemica tra le toghe: nei tempi lunghi, massacranti, di Isola Felice si è verificata la seconda *tiratina* d'orecchie agli avvocati da parte del presidente della Corte d'Assise, Arturo Soprano. Un richiamo nel segno della preminenza di un maxi-processo rispetto all'ordinario: l'altro giorno, nell'aula del maxi-bunker di via Sanvito, la scena avrebbe dovuto essere occupata da quattro avvocati in rappresentanza di tre imputati per

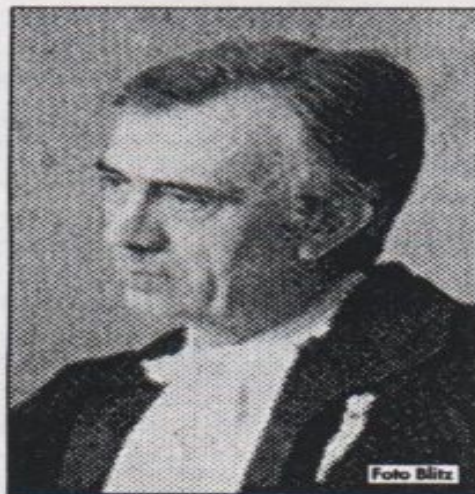


Foto Blitz

ze d'adesione allo "sciopero" in nome del principio che «il diritto a un rapido svolgimento del processo è prevalente, per gli stessi imputati, al pur comprensibile diritto dei loro difensori a astenersi per contrasti di carattere politico con il Legislatore».

E con una precisa ordinanza, il presidente dell'Assise aveva chiuso l'argomento, non senza creare qualche borbottio da corridoio negli ambienti forensi. Così, dopo il richiamo alla presenza in aula dei difensori, alla prevalenza degli interessi degli